



Virus SARS-CoV-2 in gravidanza: trasmissione madre-feto nel 6% dei casi

Uno studio coordinato dall'Università Statale di Milano, pubblicato su [Nature Communications](#), indaga il genoma virale di SARS-CoV-2 su molteplici campioni: riscontrata la presenza nel 6% dei casi, a livello placentare e nel sangue fetale.

Milano, 12 ottobre 2020. Un gruppo di ricerca multidisciplinare dell'Università Statale di Milano, coordinato dalla Prof.ssa **Valeria Savasi**, in collaborazione con gli ospedali **Sacco di Milano, San Gerardo di Monza e San Matteo di Pavia**, si è posto l'obiettivo di comprendere il comportamento biologico del virus SARS-CoV-2 in donne gravide a termine, poiché i dati in letteratura in questo ambito sono ancora pochi e non esaustivi. Il lavoro, pubblicato su [Nature Communications](#), è il primo studio che raccoglie informazioni complete sulla presenza del virus in diversi tessuti in **31 donne gravide a termine con infezione da SARS-CoV-2**.

I ricercatori hanno cercato il genoma virale in molteplici campioni quali: tamponi nasofaringei, tamponi vaginali, sangue del cordone fetale e materno, biopsie placentari e cordonali, liquido amniotico e latte materno. Inoltre, è stata ricercata **la presenza di anticorpi specifici anti-SARS-CoV-2** nel feto, nella mamma e nel latte materno. Infine, hanno analizzato **l'entità dell'espressione genica coinvolta nella risposta infiammatoria** a carico della placenta, del sangue cordonale e del sangue materno.

Lo studio dimostra la trasmissione verticale del virus SARS-CoV-2, documentata dalla presenza del virus a livello placentare e del sangue fetale, che è stata riscontrata nel 6% dei casi analizzati. Inoltre, è stata evidenziata la presenza di anticorpi specifici anti SARS-CoV-2 di tipo IgG e IgM nel sangue cordonale e nel latte, oltre che nel sangue materno. Si evidenzia anche che nei casi di trasmissione verticale è presente un'intensa risposta infiammatoria, sia a livello placentare che nel sangue fetale.

"I risultati ottenuti da questo studio potrebbero aiutare a definire non solo un'adeguata condotta ostetrica ma anche le modalità e il timing del parto in donne gravide con infezione da COVID-19" commenta Valeria Savasi, coordinatrice del lavoro.

Uno studio riguardante l'andamento clinico dell'infezione in gravidanza, pubblicato ad agosto su [Obstetrics & Gynecology](#) dallo stesso gruppo di ricerca, rilevava che circa **il 20% delle gravide manifestano un andamento severo dell'infezione con sviluppo di polmonite interstiziale, necessità di parti cesari urgenti e/o necessità di ricovero in terapia subintensiva o intensiva.** Tuttavia tutte **le gravide/puerpere, dopo le adeguate cure, sono guarite e tutti i neonati sono risultati senza segni clinici di infezione.** Il parto pretermine e il cesareo urgente sono i principali rischi ostetrici in gravidanza.